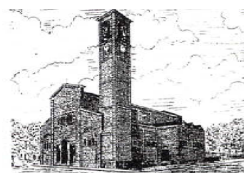


# “Noi”



**SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA**

*Anno V, n. 173 - Domenica 7 marzo 2010 - III di Quaresima*

## **Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:**

**- Don Luigi Badi - Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino**

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

**- Don Michele Robusti - Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria**

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

**- Don Paolo Poli - Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino**

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

**- Don Fabio Fantoni - Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria**

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

**Sito internet: [www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)**

*Attualità di Agostino d'Ippona*

## ***Tu eri dentro di me, e io stavo fuori***

*“Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi ti ho amato!*

***Tu eri dentro di me, e io stavo fuori, ti cercavo qui, gettandomi, deforme,***

*sulle belle forme delle tue creature.*

*Tu eri con me, ma io non ero con te”.*

Un gruppo di adulti della nostra Comunità ha iniziato il percorso spirituale quaresimale ascoltando la testimonianza toccante di sant'Agostino, attraverso alcuni brani delle *Confessioni*. Qui ci limitiamo a riprendere le parole di Agostino che richiamano una condizione dello spirito assai diffusa - così sembra - anche oggi. Non rischiamo anche noi di essere *fuori*? Fuori - s'intende - rispetto a noi stessi, gettati in un agire frenetico e convulso, senza un centro? Non sarà che Dio sembra lontano o addirittura assente dal nostro vissuto perchè fuggiamo da noi stessi? La conversione che la Quaresima ci chiede sta anche - forse soprattutto - nel ritrovare un centro, un'interiorità. Proviamo a sostare, a fare silenzio, ad ascoltare con disponibilità e docilità. Chi sa che non ci capiti di fare per la prima volta o di rinnovare la stupenda scoperta di Agostino, secondo cui *Dio è più intimo a noi di noi stessi*.

**don Luigi**

# La Sindone

## **La ricerca**

E' una questione molto difficile ed impegnativa, alla quale la Chiesa non può rispondere con il richiamo "in articulo fidei". Infatti in prima istanza spetterebbe alla ricerca scientifica multidisciplinare, fornire una serie di elementi conoscitivi sulla realtà fisica del telo, affiancati dal reperimento di tutte le informazioni storiche, che si possano trovare negli archivi, nelle biblioteche, nei repertori documentali e nelle immagini, riferentesi agli ultimi 2000 anni.

Il risultato sarebbe la valutazione della Sacra Sindone come "icona" o come "reliquia", oppure come un volgare falso, costruito ad arte per ingannare i fedeli a scopi simoniaci.

Partiamo dalla storia lontana: nei Vangeli canonici non esiste alcun cenno al lenzuolo, dopo quello relativo al ritrovamento del sepolcro vuoto di Cristo.

Vi è un cenno ad esso nell'apocrifo Vangelo degli Ebrei, citato da San Girolamo; poi un riferimento leggendario di una immagine di Cristo, presente ad Edessa, l'attuale Urfa nella Turchia.

Tale riferimento, molto importante, perché oggi si può mettere in relazione con la Sindone, risale al 544 in un repertorio di racconti e di antiche tradizioni, chiamate "Gli Atti di Taddeo".

L'immagine non fatta da mani d'uomo, chiamata anche "mandylion", fazzoletto in greco, è portata da Edessa a Costantinopoli (Bisanzio) nel 944 per merito dell'imperatore Costantino VII Porfirogenito. In quella città resta cautamente custodita e molto venerata; la sua fama si espande rapidamente nella Cristianità con visite e pellegrinaggi, sicché diventa il modello iconografico del volto di Cristo.

Nel 1204 parte la quarta Crociata, che conquista Bisanzio e ad opera dei Crociati ne disperde il patrimonio di reliquie, tra cui la Sindone, descritta nei diari di alcuni soldati.

Infine giunge in Europa e risulta nel 1353 essere in possesso di Goffredo di Charny, a Lirey in Francia.

Da quel momento la continuità storica della presenza della Sacra Sindone in Francia e in Italia è documentata al di là di ogni dubbio.

Infatti entrò in possesso di casa Savoia nel 1453 e tale rimase, conservata prima a Chambéry e poi a Torino, fino al 1983, quando fu lasciata in eredità al Vaticano dall'ultimo re d'Italia Umberto II.

La storia della Sacra Sindone è abbastanza ben documentata, durante tutto il periodo della sua presunta esistenza: con indizi flebili all'inizio, che via via si consolidano e con certezza assoluta dal periodo di Costantinopoli ai nostri giorni.

Tuttavia le opinioni contrarie alla autenticità del Sacro Lenzuolo sono sempre esistite, anche nel lontano passato, con una forte propensione a considerarlo un falso costruito a Smirne, in ambiente islamico, nel tardo Medioevo (XIV secolo) a scopo di lucro, vista la fame di reliquie dei Cristiani d'Occidente, Veneziani soprattutto.

Quindi è giusto ora esaminare le risposte scientifiche.

Il primo serio esame scientifico si svolge nel 1898: durante l'ostensione per il matrimonio di una principessa di casa Savoia, un fotografo dilettante, l'avvocato Pia, ottiene il permesso di fotografare la Sindone.

Il risultato è inatteso e sconvolgente: l'immagine che risulta è di gran lunga più evidente dell'originale, con i contorni molto precisi che delineano l'espressione umana della figura; l'immagine è un positivo, quindi il lenzuolo possiede le informazioni tipiche di un negativo fotografico.

Il povero avvocato si beccò un'accusa di falso, anche da ambienti ecclesiali, perché la conseguenza è semplice: come poteva un falsario del Medioevo per quanto bravo costruire un falso con tecniche note solo dopo l'invenzione della fotografia (prima metà del XIX secolo)?

La risposta è facile: molto improbabile, anzi impossibile.

Da allora per un secolo circa, ma soprattutto negli ultimi quarant'anni le ricerche multidisciplinari si sono moltiplicate e le polemiche sono cresciute di conseguenza, fino all'increscioso episodio della datazione con il metodo del carbonio 14.

Facciamo una sintesi delle principali acquisizioni della ricerca con lo scopo di dare le basi per un giudizio equanime.

## ***I risultati***

### **- Criminologia**

La Sindone è stata studiata dal prof. Baima Bollone e da altri esperti in criminologia, i quali hanno dimostrato che il sangue è umano di gruppo AB, è di tipo arterioso e venoso, ha tracce di siero. La figura lasciata dal cadavere è di un uomo crocefisso e flagellato; è presente in alta quantità DNA di ceppo maschile con tracce di tipo femminile, dovuto quest'ultimo alle manipolazioni che le suore di Chambery eseguirono per sistemare i danni, provocati sulla tela dall'incendio del 1532.

### **- Ricerca dei pollini**

Il professore svizzero Frei ha trovato sul telo pollini di piante che crescono nei dintorni di Gerulasseme, di Edessa, di Costantinopoli, in Francia e in Italia.

### **- Informatica**

La sovrapposizione delle figure, resa possibile dai computer, ha mostrato l'alta coincidenza delle forme esistente tra il viso sindonico e le icone del Cristo, da quelle primitive a quelle del "Pantocrator".

Attribuendo valori di contatto diversi alle varie macchie in funzione della loro intensità è possibile avere un'immagine tridimensionale dell'uomo della Sindone, con tecniche molto complesse di calcolo strutturale.

Il risultato consente di vedere la realtà della figura in tre dimensioni, con evidenza delle ferite e delle tumefazioni.

Con sorpresa si evidenziano due formazioni circolari sulle palpebre, che interpretate dal calcolatore e da esperti numismatici, hanno rivelato la presenza di due monetine emesse nel 29-30 d.C. dal prefetto romano Ponzio Pilato.

### **- Fisica**

La datazione con il carbonio 14 ha fornito un periodo medioevale compreso tra il 1260 e il 1390.

Il risultato ha scatenato una serie di polemiche che durano da dieci anni, per il modo con cui le prove sono state eseguite. Pur convenendo sulla serietà dei ricercatori, che peraltro taluno pone in dubbio, approfondimenti recenti delle tecniche usate, inducono forti dubbi sull'attendibilità dei risultati, causa l'inevitabile inquinamento prodotto sul telo dal lungo tempo passato in condizioni non protette.

E' tuttora non spiegato il modo con cui si formò l'immagine sindonica; alcuni esperimenti eseguiti usando aloe e mirra inducono a ritenere fondamentale allo scopo la presenza delle due sostanze, che si trovano in tracce abbondanti sul telo, con cui nel tempo antico venivano trattati i cadaveri.

Ma il processo fisio-chimico con cui la debole traccia di immagine si stampò sul Lenzuolo è tuttora sconosciuto.

## ***Conclusione***

In conclusione tutto spinge a ritenere autentica la Sacra Sindone, come da tradizione costante nel tempo da circa 2000 anni, con la rappresentazione di quanto sappiamo sulla passione di Cristo dai Vangeli.

Ma se l'uomo della Sindone era Gesù Cristo, il Figlio di Dio, non è dato sapere, perché il mistero si può intuire, ma non vedere, se non per fede.

Ma è sterile a giudizio dello scrivente disquisire se sia icona o reliquia: non è questione di tecnicismi o di dibattiti sulla distinzione dei due termini.

Il Sacro Telo è il reperto archeologico in assoluto più studiato della storia, ha generato tecniche di ricerca specifiche che ormai sono usate in molti altri settori.

Quindi da un punto di vista umano solo questo fatto sarebbe sufficiente, per decretarne la validità assoluta come patrimonio culturale mondiale, sì da porla nell'elenco dei beni da proteggere in tutti i modi.

Posta la difficoltà di provarne scientificamente l'autenticità, rimane comunque vera l'affermazione di Giovanni Paolo II, secondo cui *la Sindone è un testimone muto ma particolarmente eloquente della Passione di Cristo.*

**P. L. Ferlini (II - fine)**

## Quaresimali 2010: Vivere in Cristo

**2. Martedì 9 marzo alle ore 18,00 in S. Martino  
e Giovedì 11 marzo alle 21,00 in SS. Nome di Maria**  
*Thomas More: Il cristiano davanti al morire*

**3. Martedì 16 marzo alle ore 18,00 in S. Martino  
e Giovedì 18 marzo alle 21,00 in SS. Nome di Maria**  
*Simone Weil: Verità e libertà nella ricerca di Dio*

**4. Martedì 23 marzo alle ore 18,00 in S. Martino  
e Giovedì 25 marzo alle 21,00 in SS. Nome di Maria**  
*Edith Stein: Esperienza del male e sapienza della croce*

## Visita alla S. Sindone: Sabato 17 aprile 2010

ISCRIZIONI presso le SEGRETERIE fino ad esaurimento dei posti disponibili;  
contributo comprensivo di viaggio in pullman, ingresso in Duomo e pranzo: euro 40,00.

## Presentazione Vacanze estive con il nostro Oratorio

domenica 21 marzo alle 16.30 c/o Oratorio di Lambrate

**Le vacanze dell'oratorio si terranno quest'anno a Vipiteno - Alto Adige:**

**I turno** (III elementare- II media): **2-10 luglio, Sant'Antonio val di Fleres**

**II turno** (III media e superiori): **10-20 luglio, San Giacomo val di Vize**

## Calendario liturgico - pastorale

<b>09</b>	<b>MARTEDÌ</b> 18,00 - S. Martino: Quaresimale su "Thomas More: Il cristiano davanti al morire" 20,45 Via radio e TV: Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo
<b>11</b>	<b>GIOVEDÌ</b> 21,00 - SS. Nome di Maria: Quaresimale su "Thomas More: Il cristiano davanti al morire"
<b>12</b>	<b>VENERDÌ - GIORNATA ALITURGICA E PENITENZIALE</b> - IN SS. NOME DI MARIA: SUPPLICA ALLA MADONNA DELLE GRAZIE 7,30 - SS. Nome di Maria: Ufficio delle letture 8,30 - S. Martino: Lodi; 18,00 - S. Martino e SS. Nome di Maria: Via Crucis
<b>13</b>	<b>SABATO</b> Due Giorni Medie a Venegono Inf. 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni; 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni
<b>14</b>	<b>IV DOMENICA DI QUARESIMA "DEL CIECO"</b> Due Giorni Medie a Venegono Inf. 8,45 - 14,00 - S. Martino: Ritiro spirituale ragazzi di V elem. e loro genitori 16,00 - S. Martino: Battesimi